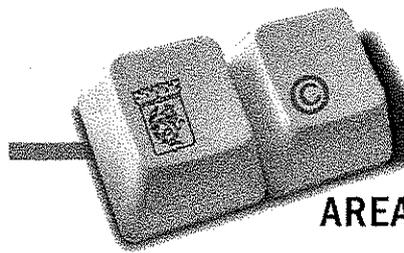


andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.11**

19 GENNAIO 2016



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA ALCUNI PER ANDARE A VEDERE LA NEVE A CASTEL DEL MONTE. HANNO VIAGGIATO SENZA CATENE CREANDO INGORGHI AL TRAFFICO

Neve sulla Murgia, una giornata tra imprudenze e piccoli disagi

● **ANDRIA.** La breve nevicata che ha interessato la Murgia in questi giorni, ha riproposto il problema del come muoversi quando, appunto, c'è la neve.

Francesco Martiradonna, responsabile delle Guardie ecologiche ambientali (Organizzazione Verde naturalista federiciana - Protezione Civile Andria), ha infatti fatto notare che "A volte i cittadini sono incoscienti. Alcuni, anche solo per curiosità, per andare a vedere la neve nei campi o a Castel del Monte, viaggiano senza catene creando ingorghi al traffico. Domenica mattina, ad esempio, alle 12.30 c'era una fila di automobili che iniziava dalla contrada Abbondanza e terminava ad Andria. Tutto perché alcuni mezzi viaggiavano senza catene e per questo andavano a passo d'uomo".

Le Guardie ecologiche ambien-

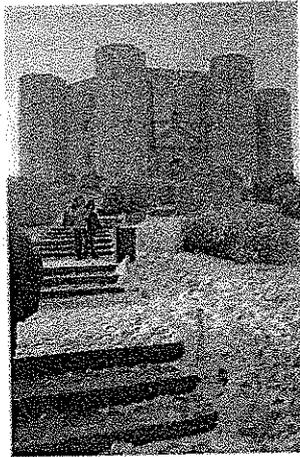
tali hanno svolto assistenza agli automobilisti che si trovavano in panne o in difficoltà, soprattutto nella zona compresa tra contrada Lama Genzana strada statale 170 e la strada provinciale 234. "Il servizio di viabilità e di sicurezza più impegnativo - ha spiegato Martiradonna - è stato quello svolto nel pomeriggio tra il bivio della strada provinciale 234 bis e la strada sta-

tale 170. Molti automobilisti come di consueto, ogni volta che c'è neve a Castel del Monte, si recano con tutta la famiglia a vedere il maniero federiciano innevato. Il guaio è che non trovando i posti di parcheggio lasciano le auto sulla strada, occupando metà carreggiata.

Tenendo anche conto che in città la polizia locale era anche impegnata per il servizio riguardante la partita di calcio allo stadio, abbiamo cercato di dare una mano facendo capire agli automobilisti che giungevano al castello che bisognava parcheggiare in aree di sosta e che il resto del percorso andava fatto a piedi. Tale in-

vito è stato fatto in modo pressante anche dagli uomini della Protezione civile Bat giunti sul posto. Naturalmente la nostra ronda ha fatto proseguire solo le auto che mostravano il contrassegno dei disabili. Nonostante questo intervento, abbiamo soccorso numerose auto che o si erano affossate nella neve o erano finite fuori strada".

[michele palumbo]



le altre notizie

ANDRIA

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO Open day al Comprensivo «Don Bosco-Manzoni»

■ Open day del 1° Istituto Comprensivo "Don Bosco-Manzoni": presentazione del Ptof, visita degli spazi didattici, informazioni sui progetti, incontro con i docenti. La scuola presenta l'Offerta Formativa Scuola dell'Infanzia e Primaria mercoledì 20 gennaio (dalle 16.30 alle 19) presso l'auditorium Manzoni. La scuola si apre al territorio domenica 24 gennaio plesso 'Manzoni' (dalle 10.30 alle 12.30) e plesso 'Don Bosco Santo' (dalle 10.30 alle 12.30).

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO Informagiovani, seminario di orientamento al lavoro

■ Mercoledì 20 gennaio, dalle 10.30, presso i locali dell'Ufficio Informagiovani del Comune di Andria (in piazza dei Bersaglieri 6), si terrà il Seminario di orientamento al lavoro con l'Agenzia Manpower di Bari. Iscrizioni all'Ufficio Informagiovani tramite e-mail informagiovani@comune.andria.bt.it oppure telefonando al n. 0883 246737.

ANDRIA È ACCADUTO NEL POMERIGGIO

Scontro tra auto in via Galilei

● **ANDRIA.** Scontro tra due autovetture ieri pomeriggio attorno alle ore 17,45 in via Galilei all'angolo con via Torricelli ad Andria.

A rimaner coinvolti dall'impatto due veicoli, una Fiat Punto ed una Ford.

Ad avere la peggio è stato l'autista della Fiat Punto, un andriese di 43 anni trasportato in codice giallo al Pronto Soccorso dell'Ospedale "Bonomo"

di Andria dall'intervento dell'equipe "India 5" della postazione di Andria 2 del 118.

Nessun particolare problema per l'altro autista. Sul posto, assieme ai soccorritori, anche pattuglie di Polizia Locale di Andria per i rilievi del caso.

«Presepi in piazza» ecco tutti i vincitori

● **ANDRIA.** Concluso, con la premiazione, il concorso "Presepi in Piazza" XVII edizione organizzato dalla Pro loco di Andria. Presso l'auditorium "mons. Giuseppe Di Donna" si è svolta la cerimonia della premiazione con la consegna di targhe ricordo a tutti i partecipanti al concorso e premi in danaro ai più meritevoli.

Le targhe e premi sono state consegnate dall'assessore comunale **Rosangela Laera** in rappresentanza del sindaco **Nicola Giorgino**, dal presidente della Pro loco **Cesare Cristiani**, dal vicepresidente **Michele Guida** e dalle guide **Giusy Matera**, **Angela Montingelli**, **Marilinda Rella** e **Maria Zingaro** (componenti la giuria).

Soggetto della targa-ricordo: "La Natività" dell'artista pittrice **Daniela Pagliaro**.

All'edizione di quest'anno i presepi partecipanti sono stati ben diciannove. "Inutile dire - hanno sottolineato Cesare Cristiani e Michele Guida - quanto sia stato difficile per la giuria individuare i presepi più meritevoli. La commissione dopo vari confronti ne ha voluti premiare cinque, due della categoria "parrocchie" e tre della categoria "privati/associazioni".

La commissione ha assegnato il premio della critica a **Mario Lorusso** (associazione culturale "Atuttotondo") "per aver saputo accostare la tradizionale presenza degli antichi mestieri e la quotidianità della vita domestica in un'atmosfera d'al-

tri tempi, utilizzando i relativi attrezzi, elementi costitutivi dell'opera stessa" e alla cooperativa sociale Trifoglio "per aver riprodotto in modo innovativo la scena della Natività, sintetizzando in un'unica immagine i due simboli del Natale (il presepe e l'albero). L'albero è stato ornato da paline in cui sono state inserite le statue del presepe donate dai ragazzi, apportando così un contributo significativo alla realizzazione dell'opera".

Questi i premiati per la categoria Parrocchie: primo premio alla parrocchia Sacro Cuore di Gesù ("per la scenografia realistica e dettagliata dell'opera, rinnovata dalla scena di fondo ricca di pathos riconducibile alla presenza di due imbarcazioni di uomini sotto un cielo che sembra incupirsi di fronte alla tragedia dei continui sbarchi e naufragi dei migranti"; secondo premio alla parrocchia San Giuseppe Artigiano "per una rilettura originale della scena della Natività, contestualizzata nello straordinario anno giubilare tramite la riproduzione della Porta Santa, ma minacciata dalla smania di grandezza dell'uomo simboleggiata dal grattacielo inteso come nuovo calvario dalla presenza di croci su di esso".

I premiati per la categoria 'privati/associazio-

ni': primo premio ex aequo ai presepi degli amici di viale Ovidio e gli amici della piazzetta Maraldo "per aver saputo riqualificare delle piazze periferiche con un allestimento a soggetto natalizio: lodevole è l'impegno costante di un gruppo di cittadini nel rendere sempre più piacevolmente accessibili quei luoghi altrimenti trascurati"; secondo premio al condominio di Via Milite Ignoto 11 "per la complessità globale dell'opera, attraverso la quale si viene sensibilizzati al rispetto dell'ambiente (riciclo del materiale) e all'attuale dramma dei migranti (ricorso alle immagini evocative dell'acqua, del ponte e delle barche), chiaro riferimento alle vicissitudini di Gesù Cristo".

[m.pal]

le altre notizie

ANDRIA

LE CONVOCAZIONI

Consulte comunali

■ Convocate le associazioni cittadine per la costituzione delle Consulte Comunali. Il calendario prevede 4 sedute con i rappresentanti delle associazioni, tutti convocati presso la Sala Consiliare di Palazzo di Città per la designazione dei 7 rappresentanti di rispettiva competenza. Questo il calendario delle convocazioni (sempre alle 15.30 nella Sala Consiliare del Palazzo di Città): 19 gennaio - 1^a sezione "Famiglia, disabili, gioventù, terza età, categorie protette, problematiche socio-sanitarie, pari opportunità"; 21 Gennaio - 2^a sezione "Scuola, cultura, tempo libero, sport"; 26 Gennaio - 3^a sezione "Attività produttive, professioni, arti e mestieri, consumatori e utenti"; 28 Gennaio - 4^a sezione "Tutela ambientale, urbanistica case".

IL PATRONO DELLA POLIZIA URBANA Festa di San Sebastiano

■ In occasione della Festa di San Sebastiano, patrono della Polizia municipale, mercoledì 20 gennaio, alle 10, presso la chiesa Cuore Immacolato di Maria, in via Paganini, sarà celebrata una santa messa alla presenza del sindaco, Nicola Giorgino, l'assessore comunale alla Polizia locale, Sergio Cursio, il comandante della Polizia locale, Riccardo Zingaro.

SPORT VIOLENTO

ANDRIA, ARRESTI E DENUNCE

LE ACCUSE

Alcuni sono stati trovati in possesso di materiale esplosivo ed oggetti atti ad offendere. Tre risponderanno di resistenza e di oltraggio

LA SASSAIOLA

Nei guai potrebbero finire anche alcuni tifosi della Fidelis Andria, che hanno dato inizio ad una sassaiola, bloccata sul nascere

Daspo in arrivo per i tifosi leccesi

Undici supporter bloccati, sei in manette. Sequestrati petardi, fumogeni e bastoni

GIANPAOLO BALSAMO

● **ANDRIA.** Come i «black bloc». Armati e pronti alla violenza, a creare disordini e atti vandalici. Pronti anche allo scontro con le forze dell'ordine in barba a qualunque spirito sportivo.

All'indomani della partita Fidelis Andria-Lecce del campionato di Lega Pro (prima giornata di ritorno, terminata 0-0), il bilancio è pesante: undici tifosi bloccati dai poliziotti del commissariato di Andria, sei di loro sono stati arrestati perché trovati in possesso di materiale esplosivo ed oggetti atti ad offendere. Tre di essi si sono resi anche responsabili di resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale. Gli altri cinque sono invece stati denunciati per aver incitato alla violenza ed aver preso parte agli episodi che hanno creato turbativa dell'ordine pubblico. L'intera attività investigativa è stata coordinata dal sostituto procuratore **Simona Merra** del Tribunale di Trani.

Gli stessi poliziotti andriesi, ai comandi del primo dirigente **Giampaolo Patruno** (responsabile anche dell'intero ordine pubblico) hanno sequestrato mazze, fumogeni e petardi, alcuni dei quali lanciati contro le forze dell'ordine. E come se non bastasse, al termine di una fredda domenica sportiva tutta da dimenticare, un poliziotto dello stesso commissariato andriese ed un finanziere in servizio al Gruppo pronto impiego della guardia di finanza di Bari, nel tentativo di ripristinare l'ordine all'esterno dello stadio Degli Ulivi, hanno riportato lesioni fortunatamente giudicate guaribili in pochi giorni.

«Ancora una volta a causa di uno sparuto gruppo di teppisti travestiti da tifosi del Lecce, si è rischiato di trasformare un evento sportivo in tragedia. Siamo riusciti comunque - spiega il dirigente del commissariato, **Giampaolo Patruno** - ad evitare che le due tifoserie venissero a contatto. I supporter arrestati e denunciati (che nulla hanno a che fare con i tifosi leccesi regolari presenti all'interno dello stadio, ndr) potrebbero non essere gli unici. Sono in corso, infatti, ulteriori accertamenti per identificare eventuali corresponsabili».

Nei guai potrebbero finire anche alcuni tifosi della Fidelis Andria che, insieme ad un gruppo di supporter del Bari, al termine del match hanno tentato di forzare il presidio degli agenti, dando inizio ad una sassaiola, bloccata sul nascere.

I tifosi arrestati (M.N. di 26 anni, F.S. di 25, M.G. di 33 anni, P.G. di 28, C.M. di 24 e A.A. di 27, tutti residenti nella provincia di Lecce e due di essi, studenti universitari insospettabili) facevano parte di un gruppo più esteso. Tutti, privi della tessera del tifoso e del biglietto di accesso allo stadio, stavano cercando di eludere i controlli e di entrare all'interno dello stadio. A carico di uno di loro era già stato, in passato, irrogato un Divieto di accedere alle manifestazioni sportive (Daspo). Provvedimento che, quasi sicuramente, sarà richiesto per tutti i pseudo tifosi leccesi che, con l'intento di mischiarsi ai supporter regolari (circa 150, tutti muniti di tessera del tifoso e biglietto), avrebbero voluto rovinare il derby e la domenica di sano sport in terra andriese.

Incidenti di Andria sei tifosi del Lecce finiscono in manette

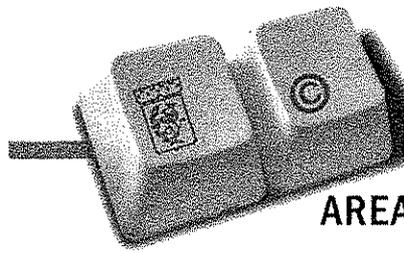
LECCE Erano andati ad Andria senza la tessera del tifoso e biglietti per assistere al derby pugliese di Lega Pro, ben consapevoli di dover restare fuori dallo stadio con il rischio di innescare violenze che puntualmente si sono materializzate. Tanto che per sei supporter del Lecce la trasferta in terra biancazzurra si è conclusa con le manette ai polsi, dopo gli scontri nei quali alcuni agenti di polizia sono rimasti feriti. Altri cinque sostenitori giallorossi sono stati, invece, denunciati. Prima ancora che sul rettangolo verde l'arbitro desse inizio alla partita, nei pressi dello stadio degli Ulivi sono scoppiati gli scontri. I leccesi avrebbero aggredito un vigile urbano e fatto scoppiare alcune bombe carta. Poi l'intervento dei poliziotti che hanno riportato la calma trascinando nella sede del commissariato locale una dozzina di persone. Dopo gli accertamenti, sono scattati arresti e denunce. Molto probabilmente seguiranno i Daspo. Gli arrestati sono Mirko Manca, 25enne nato a Copertino, Simone Favale, 24enne di Campi Salentina, Gian Paolo Martina, 32enne di Lecce, Gabriele Pallara, 28enne di Galatina, Nicolò Corrado, 23enne di Lecce, Antonio Alessandro, 26enne di San Pietro Vernotico. Sono accusati di lesioni aggravate, resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di materiale esplodente. Ai cinque denun-

ciati, di età compresa fra i 21 e i 42 anni, si contesta di essersi presentati allo stadio di Andria privi di biglietto e di tessera del tifoso.

Ma quella di domenica è stata una giornata all'insegna della violenza anche sul campo di basket della Devils Basket Nardò, dove la partita del campionato di Eccellenza under 15 tra la squadra di casa e la Mens Sana Mesagne, è stata sospesa dopo che un dirigente della compagine locale ha schiaffeggiato l'arbitro. Le intemperanze, che poi avrebbero anche coinvolto i genitori dei giovani atleti assiepati a bordo campo, hanno costretto il secondo direttore di gara a decretare la fine del match. Il dirigente della Devils Basket Nardò, sarebbe entrato in campo aggredendo l'arbitro per motivi non chiari, quando mancavano pochi minuti al termine della partita tra le due squadre giovanili. In quel momento gli ospiti erano in vantaggio di cinque punti. A riportare la calma è stato l'allenatore del Mesagne, Angelo Capodieci, che poi ha riaccompagnato i suoi giovani atleti (classe 2001 e 2002) all'interno degli spogliatoi della struttura tensostatica di Nardò. La società brindisina ha espresso solidarietà agli arbitri prendendo le distanze dal comportamento del dirigente neretino.

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

S. FERDINANDO

Il sindaco questa sera confermerà le dimissioni

● . SAN FERDINANDO DI PUGLIA Convocato per oggi pomeriggio alle 19, il consiglio comunale di San Ferdinando in seduta straordinaria per trattare un unico accapo iscritto all'ordine del giorno: le dimissioni del sindaco. Durante la seduta consiliare il primo cittadino, Michele Lamacchia, sarà chiamato a confermare o ritirare le proprie dimissioni dall'incarico, presentate due settimane fa durante l'ultima seduta consiliare. A portare alle dimissioni fu la richiesta di 4 consiglieri di maggioranza (il vice sindaco, Arianna Camporeale, Giacomo Rosario De Michele, Raffaele Visaggio e Diego Giannaccaro), di rinviare la discussione relativa al bilancio per ottenere maggiori chiarimenti; nel momento in cui la richiesta fu respinta e l'accapo votato, il sindaco prese atto del voto contrario dei 4 dissidenti. Le posizioni delle due parti non sembrano aver trovato un punto di incontro per risolvere il diverbio: se il sindaco oggi come pare probabile confermerà le dimissioni si andrà allo scioglimento del consiglio comunale. *G.M.L.*



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

Gli scandali

Foto: AP/REUTERS
 foto.repubblica.it

Petruzzelli, ricatti per i biglietti gratis

È SOLO una parte dell'inchiesta sulla quale, ora, il pm Fabio Buquicchio ha deciso di avviare accertamenti: il direttore amministrativo del Petruzzelli, ai domiciliari da martedì, avrebbe subito pressioni velate per i biglietti di alcuni spettacoli in programma al teatro.

Gli agenti della Digos, nei mesi che hanno preceduto l'esecuzione delle cinque misure cautelari, hanno intercettato il telefono di Longo, «figura apicale» all'interno della Fondazione e così hanno ascoltato una conversazione. Il direttore amministrativo del Petruzzelli avrebbe ricevuto telefonicamente minacce velate in cui i suoi interlocutori avrebbero ipotizzato verifiche sulla regolarità della gestione del teatro nel caso in cui non avessero avuto libero accesso alle serate.

Il pubblico ministero ha deciso di approfondire il contenuto di questa conversazione. Dagli atti dell'inchiesta emerge come fossero in tanti a rivol-

Iniziata l'analisi dei file nel pc del funzionario che potrebbero svelare altri segreti

gersi a Longo per avere biglietti gratis. Un fenomeno di malcostume che non costituisce un reato se non nel caso della telefonata intercettata nella quale l'interlocutore avrebbe fatto pesare la sua posizione, chiedendo di aver libero accesso al teatro e rivolgendo così indebite e velate minacce.

Si tratta di un particolare emerso, trascrivendo alcune delle intercettazioni, ma maggiori dettagli per il proseguo dell'inchiesta si attendono dalla consulenza disposta sul computer portatile, su quello fisso e sul telefonino di Longo. Che aveva ideato «un sistema» ben collaudato.

Su ogni appalto, il direttore amministrativo del Petruzzelli pretendeva il 10 per cento dell'intero importo. Per ogni tangente, il direttore amministrativo emetteva una fattu-

ra, documentazione finanziaria «gonfiata» che non corrispondeva alle reali spese sostenute dall'imprenditore. La procura non esclude che Longo abbia annotato le fatture emesse per ogni mazzetta ricevuta. Il lavoro del consulente è cominciato ieri, ma saranno necessari alcuni giorni per capire se davvero il direttore amministrativo abbia lasciato tracce del sistema.

Le telecamere, piazzate dalla Digos nel suo ufficio nella sede della Fondazione, dimostrano la disinvoltura con la quale Longo incontrava gli imprenditori dai quali riceveva i soldi.

Oltre al direttore amministrativo, ai domiciliari sono finiti Franco Mele, ex funzionario addetto alle Luci e nello stesso tempo imprenditore, proprietario della ditta che si è aggiudicata il noleggio delle luci, Vito Armenise, Giacomo Delle Noci e Nicola Losito, rappresentanti legali che hanno vinto appalti al Petruzzelli e che avrebbero pagato le tangenti.

Le difese dei tre stanno valutando se chiedere un interrogatorio, sperando nella modifica dell'accusa contestata nell'indagine (dalla corruzione alla concussione che presuppone la costrizione).

Gli agenti della Digos, nel frattempo, stanno esaminan-

da la documentazione di due appalti, non oggetto dello scambio di tangenti, ma considerati non regolari dalla procura e dal gip. Uno è quello per l'affidamento del servizio di guardiania, aggiudicato nel 2013 alla Sama Event, all'epoca, però, iscritta alla Camera di commercio come società di organizzazione eventi e di ristorazione. Il nuovo appalto affidato nel luglio del 2015 è al centro di un contenzioso amministrativo. L'appalto è stato nuovamente aggiudicato alla Sama dopo l'affidamento a un'azienda di Napoli, bocciato dal Tar.

(g.d.m. g.fosch)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Finché sarò presidente mai trivellazioni in Puglia»

Emiliano a Manfredonia: «Su Tremiti, via libera illegittimi»

● **MANFREDONIA (FOGGIA).** «Stiamo sostanzialmente dicendo al governo, sia pure con garbo, che non ci ha fatto capire qual è la sua linea politica. Se loro pensano che la ricerca di idrocarburi sia una delle soluzioni della crisi italiana, lo devono dire e noi valuteremo come abbiamo già fatto, se fare il referendum, iniziative politiche, dibattiti dentro il Pd». Michele Emiliano, saluta così la riunione che ieri sindaci e ambientalisti dei comuni garganici hanno convocato a Manfredonia in vista del pronunciamento della Consulta, attesa per oggi, sull'ammissibilità dei referendum no triv. Uno degli ultimi via libera del ministero allo Sviluppo economico alla prospezione sismica sui fondali marini rischia di interagire con l'ecosistema dell'area marina protetta delle isole Tremiti. E a Roma le amministrazioni e le associazioni ci sranno con un sit in davanti alla sede della Consulta.

«Sulle Tremiti - ha spiegato Emiliano - è stato emesso un provvedimento secondo me pieno di illegittimità. Aspettiamo che il governo ci faccia sapere se la nostra richiesta di ritiro verrà accolta o meno, una richiesta peraltro sostenuta da tutti i deputati pugliesi e di questo non posso che ringraziarli». Il presidente della Regione dice tassativamente no a una politica energetica che punti ancora su fonti non rinnovabili. «Su questo, il governo - dice - si sieda a discutere con le Regioni». E poi, ancora più tassativamente si sbilancia:

«Finché sarò io presidente, non bucheranno la Puglia alla ricerca di petrolio. È contrastante con ciò che stiamo facendo e abbiamo fatto negli ultimi 20 anni. Abbiamo promosso la Puglia individuata come regione più bella del mondo dalla National Geographic, stiamo investendo in immagine, natura, depurazione acque, decarbonizzazione. Tutto in coerenza».

Scettica in merito all'intenzione di Emiliano di fare sul serio, la consigliera regionale del Movimento Cinque Stelle, Rosa Barone, secondo la quale: «abbiamo in troppi casi sentito solo belle parole dal governatore: nel caso del gasdotto Tap, della Xylella, del taglio degli stipendi ai consiglieri che non è mai arrivato». Il confronto a distanza sulle trivelle tutto interno al Partito democratico tra il governatore Emiliano e il presidente del Consiglio, Renzi, pre-

occupa il presidente del gruppo Movimento Schittulli-Area Popolare, **Giannicola De Leonardis**. «Non vorremmo - dice - né che la Puglia diventasse una sorta di campo di battaglia per i contrasti sempre più aspri nel Pd, né che la protesta contro le trivellazioni nell'Adriatico perda le sue caratteristiche di trasversalità e coinvolgimento che finora l'avevano caratterizzata».

Sul no alle trivelle torna il presidente del gruppo «I popolari» al Consiglio regionale, **Napoleone Cera**. Un no consolidato perché c'è la «volontà politica del territorio a chiedere lo smantellamento immediato delle 34 piattaforme esistenti entro le 12 miglia marine e il blocco della possibilità di effettuare trivellazioni oltre tale limite». Alla volontà popolare e al referendum, che non è solo per dire sì o no al petrolio,

ma una visione di prospettiva e di futuro che punti al 100% di energia prodotta da fonti rinnovabili, si richiama anche **Angelo Bonelli**, dei «Verdi». Quindi **Nicola Fratoianni** si riferisce, su Tremiti, alle «goffe» giustificazioni addotte dal ministero che, da parte sua, grida alla polemica inutile. «Il governo - dice - antepone gli interessi dei petrolieri alle ragioni della difesa ambientale». L'ex presidente del Consiglio regionale pugliese, **Onofrio Introna** osserva: «Ancora una volta, istituzioni, movimento ambientalista e cittadinanza attiva hanno rilanciato con forza la richiesta a Palazzo Chigi di attivare un confronto con le Regioni per riconsiderare la politica energetica italiana. Il referendum No Triv è nato proprio dal mancato rispetto del ruolo delle autonomie regionali. In una materia strategica come quella energetica».

La Cgil frena sui licenziamenti dei «furbetti» del cartellino

Camusso: le regole ci sono già. E smentisce il referendum sul Jobs act

● **ROMA.** La Cgil dice no all'inasprimento delle regole sul licenziamento disciplinare nella pubblica amministrazione spiegando che le leggi per allontanare i «furbetti» in caso di violazioni gravi «già ci sono». Le regole sul licenziamento dei lavoratori che violano le regole - ha spiegato il segretario generale, Susanna Camusso, a margine della presentazione della Carta dei diritti universali del lavoro sulla quale da oggi si esprimeranno gli iscritti al sindacato «ci sono già». Il Governo piuttosto che metterne a punto altre dovrebbe spiegare perché non funzionano - ha aggiunto «sennò è propaganda».

Il governo ha annunciato nei giorni scorsi l'approvazione già domani di nuove norme che consentano la sospensione senza stipendio del dipendente sorpreso «in flagranza» a commettere violazioni gravi in sole 48 ore. Al momento il termine per contestare l'illecito nel pubblico impiego è di 20 giorni mentre il lavoratore ha tempo 10 giorni per difendersi dalla contestazione (prorogabile di altri 10) e il procedimento deve concludersi entro 60 giorni dalla contestazione. Il governo vuole stringere i tempi ed è probabile che dopo le 48 ore di sospensione «cautelare» senza stipendio lasci al lavoratore, in caso di prove inequivocabili dell'illecito, solo 5 giorni per difendersi come prevede la legge.

Mentre si apre un nuovo fronte di scontro con il governo la Cgil lancia la sfida per un nuovo Statuto dei lavoratori non rivolto solo ai dipendenti ma a tutte le persone che lavorano.

Parte la consultazione degli iscritti della Cgil sulla «Carta» dei diritti che dovrebbe tradursi in tempi brevi in una proposta di legge per «ricostruire» il diritto del lavoro dopo un lungo periodo di «destrutturazione» delle tutele dei lavoratori. Al momento invece non c'è l'intenzione di mettere in campo un referendum per l'abrogazione del Jobs act mentre si discute sulla possibilità di lavorare a singoli quesiti referendari di abrogazione su norme come quelle che consentono ai contratti la deroga «in peius».

Il nuovo Statuto dei lavoratori è composto di tre parti: principi universali, norme che danno efficacia generale alla contrattazione e codifica-

zione della rappresentanza, riscrittura dei contratti di lavoro. Oltre al diritto al lavoro, diritto al riposo, alla non discriminazione, ai saperi e a un compenso «equo e proporzionato», la Cgil chiede di rivedere le norme sui licenziamenti disciplinari ingiustificati reintroducendo la sanzione per l'impresa del reintegro nel posto di lavoro in caso di licenziamento giudicato illegittimo e estendendo la sanzione anche alle imprese che hanno meno di 15 dipendenti. Per quelle con meno di cinque dipendenti - secondo la Carta messa a punto dalla Cgil - il giudice dovrebbe disporre una soluzione «equa e ragionevole» nel caso non ci siano le condizioni per il reintegro.

Politica

Quarto, le accuse della sindaca a Fico

NAPOLI Il sindaco di Quarto Rosa Capuozzo chiese ripetutamente al direttorio del Movimento 5 Stelle l'espulsione di Giovanni De Robbio, il consigliere che già prima di tentare di ricattarla per un abuso edilizio, esercitò su di lei insistenti pressioni per ottenere nomine, incarichi e affidamenti a persone da lui indicate. Pressioni che il sindaco respinse, e proprio

Insieme all'Antimafia
La prima cittadina oggi in pulmino all'Antimafia con gli altri consiglieri

questa sua resistenza le sarebbe costata anche una sorta di campagna orchestrata dallo stesso De Robbio per metterla in cattiva luce e isolarla di fronte agli altri 5 Stelle di Quarto. Di tutto questo Capuozzo parlò più volte con Roberto Fico, addirittura fa risalire i primi colloqui agli

inizi di novembre, chiedendogli anche l'espulsione di De Robbio, ma per ottenerla dovette fare una relazione scritta.

È questo, in sintesi, il contenuto delle ultime due deposizioni che il sindaco di Quarto ha fatto il 12 e il 14 gennaio davanti al procuratore aggiunto della Dda di Napoli Giuseppe Borrelli e al sostituto Henry John Woodcock, titolari dell'inchiesta su De Robbio. La sua ricostruzione dei fatti accaduti a Quarto contrasta in alcuni punti, soprattutto relativi alla tempistica, con quella che agli stessi magistrati fornì Roberto Fico, quando fu convocato in procura (l'8 gennaio), e non è quindi da escludere che nei prossimi giorni gli inquirenti possano decidere di ascoltarlo nuovamente.

E mentre il sindaco oggi va a Roma — in minibus accompagnata dai consiglieri — per deporre davanti alla commissione parlamentare Antimafia, a Quarto la bufera politica scatenata dall'inchiesta porta alle di-

missioni di altri due consiglieri eletti con il movimento. La maggioranza ora comincia a soffrire e forse è per questo che Capuozzo abbandona le cautele e su Facebook attacca i dirigenti del Movimento che l'hanno espulsa. «È inutile avere le mani pulite se poi le si tiene in tasca — scrive —. Il M5S ha avuto l'occasione di combattere il malaffare in prima linea con un

suo sindaco che lo ha fatto, ma ha preferito scappare a gambe levate, smacchiarsi il vestito, buttando anche il bambino insieme all'acqua sporca. Non si governano così i Comuni e i territori difficili, non si abbandonano così migliaia di persone che hanno creduto nel Movimento. È stata fatta una scelta politica in una stanza grigia di Milano».

Indirettamente le risponde Luigi Di Maio, pure lui del direttorio: «Abbiamo fatto un patto di onestà con i cittadini. Per questo abbiamo invitato il sindaco a dimettersi: non l'abbiamo abbandonata, abbiamo difeso un progetto».

Di Quarto parla anche il ministro della Giustizia Andrea Orlando che sollecita «una riflessione di tutte le forze politiche» per far sì che «siano davvero messe nelle condizioni di costituire un argine nei confronti delle organizzazioni criminali».

F.B.

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Collegato ambientale. In «Gazzetta Ufficiale» la nuova legge

Obbligo di appalti «verdi» per gli acquisti della Pa

Paola Ficco

■ Sulla Gazzetta ufficiale n. 13 di ieri, 18 gennaio, è stata pubblicata la legge che promuove misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo delle risorse naturali. È il cosiddetto "Collegato ambientale" (si veda Il Sole 24 Ore del 23, 24 e 27 dicembre 2015) che entrerà in vigore il prossimo 2 febbraio, compresa la sanzione da 30 a 150 euro per abbandono di rifiuti di piccolissime dimensioni («scontrini, fazzoletti di carta e gomme da masticare») sul suolo, nelle acque, nelle caditoie e negli scarichi. La sanzione si raddoppia per mozziconi di prodotti da fumo. È un affievolimento sanzionatorio rispetto al generale divieto di abbandono di rifiuti già previsto dall'articolo 255 del "Codice ambientale". Cambia l'articolo 514 del Codice di procedura civile; non sono più pignorabili gli animali di affezione o da compagnia tenuti presso la casa del debitore o negli altri luoghi a lui appartenenti, senza fini produttivi, alimentari o commerciali, nonché gli animali impiegati a fini terapeutici o di assistenza del debitore, del coniuge, del convivente o dei figli.

Tra le numerose altre disposizioni si ricordano:

- proroga al 31 dicembre 2016 del termine (scaduto il 31 dicembre 2008) entro il quale le Regioni devono redigere il Piano di tutela delle acque in base al decreto legislativo 152/2006;
- i contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione delle pianificazioni e tutela delle risorse idriche, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico;
- nell'affidamento di un appalto si aggiunge il possesso del marchio Ecolabel in misura pari o superiore al 30% del valore delle forniture o prestazioni oggetto

del contratto;

■ se il Sindaco non ravvisa criticità, le acque reflue di vegetazione dei frantoi oleari sono assimilate alle reflue domestiche per scarico in pubblica fognatura;

■ le regole che rendono obbligatorio il ricorso ai cosiddetti "appalti verdi" (Gpp-Green public procurement) di beni e servizi capaci di specifiche prestazioni ambientali previste da appositi decreti (recanti i Criteri ambientali minimi) molti dei quali già emanati e altri in procinto di esserlo. Mercato che vale 50 miliardi di euro;

■ 35 milioni di euro per il programma sperimentale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro. Sono anche individuate misure per favorire l'istituzione nelle scuole del mobility manager che avrà il compito di organizzare e coordinare gli spostamenti casa-scuola-casa del personale scolastico e degli alunni. Saranno incentivate iniziative degli enti locali su mobilità sostenibile. Un decreto definirà programma, modalità e criteri per presentare i progetti;

■ la semplificazione data dalla modifica agli articoli 104 e 109, decreto 152/2006 la quale prevede che se, nelle autorizzazioni allo scarico in mare di acque da ricerca di idrocarburi e alla movimentazione dei fondali marini per la posa di cavi condotte, occorre la Via (Valutazione di impatto ambientale) tali autorizzazioni sono concesse dalla stessa Autorità competente al rilascio della Via;

■ con una modifica al decreto 152/2006, per raffinerie e centrali termiche sopra i 300 MW, l'Istituto superiore di sanità o organismi ed enti competenti può prevedere una valutazione di impatto sanitario da svolgere nell'ambito della Via.

Debutto e cifre

2 febbraio

Il debutto

Il "Collegato ambientale" entrerà in vigore a partire dal prossimo 2 febbraio

30 a 150 euro

La sanzione

Da 30 a 150 euro la sanzione per abbandono di rifiuti di piccolissime dimensioni, come fazzolettini e gomme da masticare

35 milioni

Mobilità

Stanziate di 35 milioni per il programma nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro



Acquisti verdi

● Tra i 79 articoli del Collegato ambientale spiccano quelli che incentivano, rendendoli obbligatori in tutto o in parte, gli "acquisti verdi" da parte della Pa (Gpp-Green public procurement). Si tratta degli articoli 16, 18 e 19. Il 16 interviene innanzitutto sulla qualificazione dell'offerta e poi sui criteri di aggiudicazione degli appalti. Con il 18 il testo affronta l'obbligatorietà del ricorso a materiali riciclati per gli approvvigionamenti pubblici. Ancora sui criteri di aggiudicazione, l'articolo 19, che cambia gli articoli 7, 64 e 83 del Codice appalti

Comuni, al via il «modello» per il parere dei revisori

■ Ai contenuti «tradizionali» dei controlli sui conti di Comuni e Province, dagli equilibri di cassa e competenza alla dinamica dell'indebitamento, l'entrata a regime dell'armonizzazione contabile aggiunge una serie di impegni nuovi ai revisori dei conti che nelle prossime settimane dovranno dare il loro parere ai preventivi 2016-2018.

Per aiutare i professionisti il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e l'Ancrel, l'associazione nazionale dei revisori dei conti, hanno diffuso ieri lo schema di parere sui preventivi, che è aggiornato con le previsioni della manovra e delle altre normative di interesse per i conti locali emanate fino al 31 dicembre scorso. Il documento, in formato word e accompagnato dalle tabelle excel elaborabili, è disponibile sul sito della categoria (www.commercialisti.it) e su quello dell'associazione

(www.ancrel.it), e può essere utilizzato in tutte le amministrazioni locali, a prescindere dalla loro dimensione.

Il ricco carnet di novità per i revisori dei conti arriva dall'incrocio fra l'armonizzazione contabile, che fa venire meno la distinzione fra bilancio annua-

REPERIBILITÀ

Il documento, in formato word con le tabelle excel elaborabili, è disponibile sui siti www.commercialisti.it e www.ancrel.it

le e triennale e cancella e impongono l'articolazione per missioni e programmi (da quest'anno viene meno il doppio schema), e la manovra, che ha cancellato il Patto di stabilità sostituendolo con l'obbligo di pareggio di bilancio «tempera-

to», fondato cioè sul solo saldo finale di competenza.

L'incrocio si manifesta in particolare nella gestione del fondo crediti di dubbia esigibilità, che cresce rispetto all'anno scorso e soprattutto si sdoppia: il fondo «ordinario» entra nei calcoli per il pareggio di bilancio, mentre ne è esclusa la quota finanziata da indebitamento, che quindi va tenuta distinta.

Oltre al rispetto effettivo degli obblighi di finanza pubblica, i revisori sono chiamati a verificare anche la coerenza con l'andamento finanziario del Comune, attraverso il riferimento al rendiconto 2015 oppure, quando il preventivo 2016 arriva prima, con le previsioni definitive per l'anno appena chiuso, oltre che con i contenuti del Dup.

G.Tr.

gianni.trovati@isole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il censimento. Dal Viminale parte un'indagine sugli affidamenti alle banche

Focus sulle tesorerie dei sindaci

■ Si moltiplicano i casi di Comuni che non riescono ad affidare i servizi di tesoreria, e il ministero dell'Interno decide di fare luce sul problema. Per centrare l'obiettivo, la direzione centrale della Finanza locale ha lanciato ieri un censimento sugli affidamenti, attraverso un questionario in dieci domande a cui i Comuni sono invitati a rispondere entro il 29 febbraio.

I quesiti sono semplici, e chiedono di indicare se la tesoreria è stata affidata con gara, i termini di inizio e fine del contratto e le vicissitudini incontrate nel corso dei rinnovi, ma puntano a mettere in luce le dimensioni di un problema segnalato da parecchi Comuni.

La questione nasce dalle complicazioni crescenti nel rapporto tra Comuni e banche, dovuto a molti fattori convergenti.

Gli istituti di credito, alle prese con bilanci sempre più difficili, cercano una remunerazione solida anche per la tesoreria degli enti locali, che prima era garantita spesso a prezzi di saldo anche in nome di rapporti consolidati sul territorio. Le difficoltà fi-

I «BUCHI»

Sempre più spesso i bandi rimangono deserti perché gli istituti cercano di spuntare condizioni più solide che in passato

nanziarie dei Comuni, a loro volta, moltiplicano le incognite, a partire dai rischi di mancato rimborso di un'anticipazione che le norme emergenziali di questi anni hanno reso strutturalmente più alta del normale (il tetto rimane a 5/12 delle entrate invece dei 3/12 ordinari). Senza contare l'evoluzione telematica della gestione contabile, che impone innovazione e formazione spesso incompatibili con i budget risicati che le banche assegnano a questo ramo di attività.

Di qui le dieci domande del Viminale, che per la prima volta provano a misurare il fenomeno

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA